

Roma, com'era. Bambini, donne e gatti nei vicoli tappezzati di lenzuola stese. I ricordi del carrozziere e del fabbro. La festa delle madonnare e i fagottari

Un libro di immagini ormai introvabile regala sguardi, scene e momenti di vita. Alla ricerca di un'identità perduta tra strade abitate oggi da «tipi» da film

Trastevere, frammenti di passato

Foto, memoria, racconti del rione negli anni Sessanta

Quando le strade erano dei bimbi delle donne e dei gatti. Quando c'era il silenzio e le botteghe degli artigiani. Trastevere trenta anni fa. Trastevere oggi. Alla ricerca della gente che non c'è più e che faceva la vita del rione. Sulle tracce di un'identità perduta che riecheggia nel racconto del carrozziere del fabbro, della vecchia signora. Una macchina del tempo che regala scampoli di memoria

DELIA VACCARELLO

«Amore amore amore amore mio vicino a te me scordo ogni dolore/ farime resta co' te sino me moro». Com'era Roma quando nei vicoli risuonava la calda voce di Alida Chelli? La Roma delle cene all'osteria dei fagottari della festa delle madonnare degli artigiani dei negozi dove si nammagliavano le calze e si incollavano i piatti rotti degli zingari che rimettevano a posto gli oggetti di rame. Com'era la Trastevere dei trasteverini? Com'era quella Roma capace di conservare ancora scampoli di identità? «Adesso qui non ridi più nessuno». Via della Paglia. Con le tinte discrete dell'imbrunire, riesce ancora a bagnarsi di silenzio in salita conserva sullo sfondo un campanile con una guglia e gli ombrelli verdi dei pini. Da una finestra si affacciano i panni stesi non grandi lenzuola ma strofinacci bianchi per sonale. I rintocchi delle cam-

pane regalano attimi senza tempo. Non somigliano ai se- gnali stradali alle macchine che s'affrettano sui sampietrini ai club privati con i portoni levigati e senza insegne che inchiostrono la gente. Trenta quaranta anni fa la strada era ancora il cortile di «sa con le lenzuola al sole a mo' di tende». Dinanzi agli usci stavano le donne i bambini e i gatti. Lo dicono le foto di Carlo Bavagnoli raccolte in un testo edito nel '63 da Mondadori e ormai introvabile come i volti che intrac- «Gente di Trastevere». C'era Assuntina 8 anni che rideva in un angolo con l'amichetta la vicina di casa. He c'ulava il pupo avvolto nel plaid. Romoletto dalla ana strafottente e le mani in tasca e dietro di lui due uomini su una moto col sidecar. C'erano i bimbi che facevano il bagno per strada nella tinozza. C'erano gli artigiani in cima a via della Paglia si apre una piazzetta che pare un vas-



una biga in ferro. La guidava una splendida ragazza era mia moglie. Un'altra volta ho fatto una conchiglia. Con me si vivevano sempre i primi premi. Dalle ultime feste sono passati vent'anni. «Si sono fatte fino al '70 - continua Lucia - poi la gente di Trastevere



Immagini d'epoca nei vicoli di Trastevere

«non sono prodotti industriali - continua la direttrice - «Noi lavoriamo artigianalmente. Ogni libro qui viene costruito. Venivano unite diverse capacità artistiche: la narrazione, l'illustrazione, la grafica. Per noi un libro è un'azione tra testo e illustrazione. Fondamentale questo rapporto». Scorrendo il catalogo compaiono i titoli più significativi dell'attività del Nuovo Piacere della Nostalgia: illustrato dai ben disegni di Nikolaus Hordelich - un libro che tra l'altro fece discutere per aver proposto per la prima volta una nuova versione della fiaba di Collodi - «Al ladro dei sogni» di Pier Mario Fasanello animato dai disegni di Mirek con il progetto

SUCCEDE A...



Andrea Bambace direttore artistico dell'«Albatros»

Musica colta e jazz per l'«Albatros»

ROSSELLA BATTISTI

«Non è ancora fresco gli entusiasmi del «Albatros» che arriva alla sua terza stagione musicale insediata su un programma di dieci giovani interpreti così come giovani sono gli organizzatori. L'appuntamento è infatti l'annata culturale dell'associazione culturale «Albatros». Gli appuntamenti sono come il solito di lunedì presso il teatro Munzoni mentre il percorso studiato dal direttore artistico Andrea Bambace si muove quest'anno fra musica colta e jazz. L'evento di jazz «L'azzurro beninteso» come quello proposto per il concerto di apertura il 18 gennaio un tutto Gershwin per pianoforte a quattro mani (il duo pianistico Stefano Albantese e Barbara Chesca) e voce e pianoforte (Andrea Bambace e Cristina Pastorello). Sempre su questi «scatti» jazz figurano in un'ottobre gli appuntamenti del 13 marzo con le trascrizioni per viola e pianoforte di brani di Kreisler, Grieg, Paganini, Lalo Schifano. «No» sono interpretati Francesco Fiori (viola) e Riccardo Garimani (pianoforte). Ed è ancora un duo Daniele Berdini al sax e Simonetta Lancia il pianoforte a proporre il terzo concerto a Josse di Gershwin il 27 marzo.

Festeggiano tre lustri di vita le «Nuove edizioni romane»

Tra fiabe e psicoanalisi

LAURA DETTI

«Vedi questa piazza in cui siamo? Con attenzione a lei abbiamo posto i nostri libri organizzati il nostro spazio. Con cura senza voler disturbare la sua bellezza. Ci siamo stabiati qui. Alcuni suoi elementi li abbiamo presi nel disporre le nostre cose. Per rispetto e affetto verso questo luogo. I particolari hanno festeggiato il loro quindicesimo anno di vita. Libri per ragazzi e psicoanalisi. Su questo binomio la casa editrice ha operato in tutti questi tempi da quando nel '77 fu fondata da Gabriella Antonello Armando figli del celebre editore. Dai libri di Massimo Fogliati ai racconti di Roberto Piumini, dalla disciplina freudiana alla magia della fantasia dei piccoli. Questo sono le «Nuove edizioni romane» ormai note tra un pubblico specializzato soprattutto per aver scoperto e proposto molti di gli autori e dei illustratori italiani cui «strumen» libri per bambini e giovani. Ed è infatti

questo il mondo più particolare ed interessante della casa editrice che vanta nella sua produzione di quindici anni soli cento titoli. Un vanto che non ha nulla dell'ironico visto lo spirito e il modo con cui lavora il gruppo minuto di persone (solo cinque) guidato da Gabriella Antonello Armando («Il criterio di base - diceva Gabriella in un'intervista del 1986 - consiste nel valutare il contenuto del libro e per questo non importa se l'autore sia o non sia famoso»). Pochi ma buoni quindi. La qualità la «bellezza» di un testo in una dimensione estranea dalle attuali e feroci leggi di mercato. Così soli cento titoli per il loro valore rappresentano un successo. Tali anche perché



Illustrazione di Lorena Munforti e Gianni Peg de - Il portatore di baci - di Roberto Piumini

L'organo di Santa Maria ha 66 anni ed è tuttora in funzione aspettando quello nuovo

Mezzo secolo di suoni all'Aracoeli

Nel cuore di Roma, sulla cima del colle Capitolino, si trova uno degli organi che ha caratterizzato la storia concertistica della capitale. Si tratta dell'«Tamburini» della basilica di Santa Maria dell'Aracoeli. Costruito nel 1926, lo strumento fu ampliato a due riprese negli anni successivi. Da tempo i francescani aspettano l'arrivo di un nuovo organo, che ancora rimane nei laboratori di un abile organaro Formentelli.

concerti per lo più dedicati al repertorio barocco tedesco. Le manifestazioni musicali organizzate dal Conservatorio di Santa Cecilia, attraverso allora un pubblico folto, che non mancò di rimanere estasiato all'udire la sonorità dello strumento. Questa la composizione dell'organo quando uscì dalle mani dell'abile organaro di Crema F. Hubner, un pedaliera di 30 note, 97 registri, combinazione libera, pedale automatico, quattro pressioni di aria e doppio ventilatore elettrico. Una consolle mobile fu collocata in un primo tempo nella cantona e poi spostata al centro del coro. Nel volume di padre Ferdinando De Angelis «Organi e organisti di Santa Maria in Aracoeli» sono registrati tutte le fasi che lo strumento attraversò per giungere alle sue dimensioni attuali. Nel 1951



frati decidono di renderlo più moderno e competitivo. Iniziato così nuove trattative con la fabbrica Tamburini che si protrassero fino al novembre dell'anno successivo quando fu consegnata una nuova consolle, a sistema elettrico diretto. Le tastiere restano tre ma i tasti annoverano 61 per ognuna mentre la pedaliera è convessa e riggera ha 22 pedali. Ausiliario anche i registri e i stoponi e le staffe e si fornisce una serie di moduli accessori. Ma il miglior age non si ferma qui. Nel 64 vengono installati due elettroventilatori speciali un nuovo mantice e un autotrasformatore. Insomma un pezzo unico il passo con i tempi questo organo dell'Aracoeli che si può considerare tra i più fastosi del mondo. Oggi l'attività della chiesa è fortemente li-

Guida ai prossimi concerti

«Oggi, alle 17 in Santa Maria del Popolo. Lukio Creux dirige musiche di Corelli, Pergolesi, Respighi, nonché famosi cantanti in concerto con la partecipazione del soprano Olga Maddalena. Domani e dopodomani in due puntate. Orchestra e Coro di Monza e il gruppo Oratorio di Natale di B. L. Appuntamento domani e dopodomani alle 21 in Santa Maria in Via. Vigilia di Capodanno. Per il 31 dicembre i francescani di Santa Maria in Aracoeli hanno in programma la tradizionale celebrazione di mezzogiorno, un buon augurio che sarà in programma alle 17. Allora i due fratelli canteranno insieme il «Te Deum» accompagnato da un organo che ha segnato la storia concertistica della chiesa.